

Mentre è iniziato lo «sciopero bianco»

Per i magistrati si decide nella prossima settimana

Manovre per tentare di rovesciare sui comunisti presunte responsabilità del rinvio del provvedimento del consiglio dei ministri - Dichiarazione del compagno Raimondo Ricci

ROMA - Anche al Consiglio dei ministri di ieri funata nera per la vertenza dei magistrati... L'attesa, dunque, è andata delusa e ieri all'Associazione nazionale magistrati si respirava aria pesante.

In questo clima trovano spazio tutte le serie di manovre. L'ultima è quella che tenta di scaricare sui comunisti una presunta responsabilità per il rinvio di quest'ultimo provvedimento.

si è tenuta perché i rappresentanti comunisti non si sono presentati. In proposito il compagno Raimondo Ricci, responsabile della sezione giustizia ha dichiarato: «Nelle ultime ore sono state diffuse notizie secondo le quali la questione relativa al trattamento dei magistrati non sarebbe stata affrontata dal Consiglio dei ministri per la indisponibilità dei comunisti che avrebbero disertato una riunione presso la presidenza del Consiglio convocata per esaminare la questione. Ciò è falso e deve essere denunciato come un ulteriore tentativo di manovre antisocialiste e di principio».

afferma il comunicato, nella sostanza il Consiglio dei ministri è d'accordo, ma attende una riunione collegiale di tutti i partiti della maggioranza per esprimere il suo assenso definitivo. Per questo è stata convocata una riunione per mercoledì prossimo. Dunque la riunione è stata convocata per la prossima settimana e non mai prima.

P. G.

I risultati a cui sono giunti i magistrati inquirenti

Tre le prigioni di Aldo Moro

La prima vicinissima a via Fani, la seconda a Focene e la terza nei pressi del luogo in cui fu rinvenuto il corpo crivellato di colpi - Le perizie sulle foto e quelle sulle armi - Una ricerca negli appartamenti «insospettabili» al centro della capitale - Molti palazzi godono della extraterritorialità

ROMA - Tre sono state le prigioni di Aldo Moro. A queste conclusioni sono giunti gli inquirenti sulla base delle testimonianze raccolte dai magistrati di un'inchiesta che ha fornito i risultati di una serie di accertamenti compiuti dai periti che hanno esaminato i reperti: i vestiti dello statista, le foto inviate dai brigatisti e che raffiguravano l'on. Moro nei suoi appartamenti prigionieri dentro la Renault dove poi il corpo fu ritrovato.

La prima vicinissima a via Fani, la seconda a Focene e la terza nei pressi del luogo in cui fu rinvenuto il corpo crivellato di colpi - Le perizie sulle foto e quelle sulle armi - Una ricerca negli appartamenti «insospettabili» al centro della capitale - Molti palazzi godono della extraterritorialità

esempio - la polizia sta controllando tutte le persone che sono morte in circostanze non chiare subito dopo l'uccisione di Moro. Il punto è questo: se i brigatisti sono serviti di un rifugio insospettabile essi corrono un rischio grosso a lasciare in giro testimoni pericolosi, gente che ha visto o comunque sa.

o comunque qualsiasi tipo di morte violenta. Un tentativo interessante, ma che denuncia anche la lentezza con cui si svolgono certe indagini. E' tutta una ricerca, questa che avrebbe dovuto essere compiuta qualche mese fa.

che essa ora può incontrare non poche difficoltà proprio perché nel caso in cui ci si trovasse di fronte ad insospettabili e ad una organizzazione così precisa tutti i segni compromettenti potrebbero essere stati fatti sparire. Paolo Gambescia

Concluso il congresso delle «comunità terapeutiche»

Confronto di esperienze a Roma sul recupero dei tossicomani

Affrontato il tema delle terapie per la cura e il reinserimento nella società di alcolisti e tossico-dipendenti - I congressisti ricevuti dal presidente Pertini

ROMA - Si è concluso ieri alla Domus Mariae di Roma il terzo congresso mondiale delle «comunità terapeutiche» organizzati da diversi orientamenti religiosi o laici che si propongono la cura, il recupero ed il reinserimento sociale dei tossicomani e degli alcolisti. Durante cinque giorni circa 50 paesi hanno messo a confronto le loro opinioni ed esperienze su quella che è ormai diventata un vero dramma sociale in molti paesi: la tossicodipendenza.

«Poi particolare e presenti nella larga maggioranza dei casi dei problemi di ordine etico. In concreto, come ha tenuto a precisare la dott. Eva Tongo, vice presidente dell'organizzazione promotrice del congresso, «le comunità terapeutiche sono, tra le tante, una delle possibili soluzioni al problema delle tossicomani. Le comunità possono essere definite come una forma di trattamento nella quale il paziente riceve un aiuto di tipo «self-help» (autoiuto da sé) e il «drug-free» (terapia di natura non farmacologica) sono alla base della cura e del recupero del tossico dipendente. Per altri, la quasi totalità delle comunità europee, non le aderenti all'Unione europea, si occupano di manipolazione o di riciclaggio mi sembrano eccessive».

Quest'ultima osservazione della dott. Tongo sembra raccogliere molte delle perplessità che nascono dall'esperienza comunitaria di molti tossicodipendenti. Il recupero della fede, della religione, di Dio per emanciparsi dal ricatto della droga sono temi che vengono affrontati a prezzo di una modificazione profonda della propria personalità fatta con mezzi autoritari e con il ricatto dell'espulsione dalla «comunità terapeutica» che molto spesso per i tossicodipendenti è l'ultima ancora di salvezza offerta dalla società.

Qual è la terapia per il recupero del tossico dipendente? Quali è il ruolo delle «comunità terapeutiche» per il loro reinserimento sociale? Si deve richiedere o no l'aiuto dei medici professionisti (psichiatri, psicologi, psicosocialisti)? Questi alcuni dei molti interrogativi cui si è cercato di dare una risposta in questo terzo congresso mondiale. Non era un compito facile, e non era d'altronde nell'intenzione dei promotori: «In questo congresso mondiale è trattato piuttosto di un confronto su che cosa fin ad oggi le «comunità terapeutiche» hanno tentato di fare per curare i tossicodipendenti e per fargli meglio affrontare i problemi e il rischio del vivere quotidiano. L'orientamento prevalente per realizzare questo obiettivo è stato indicato nel richiamo ai valori della «spiritualità» e nella riconferma della «presenza di Dio» quale momento

Settemila i detenuti liberi con l'ammnistia. Il 18% delle donne detenute (250 su 1.400) ha ottenuto la liberazione grazie al provvedimento di amnistia ed indulto. La percentuale dei detenuti maschi che hanno lasciato il carcere grazie a questo provvedimento è pari circa al 20% (7.500 su 34 mila). 7 mila 750 persone hanno, dunque lasciato il carcere. Il carcere dal quale sono usciti il maggior numero di detenuti è quello di Foggione, a Napoli; dai due istituti romani, sono usciti 470 detenuti, 110 da Regina Coeli e 360 da Rebibbia; 320 sono i detenuti che, grazie all'amnistia, hanno potuto lasciare San Vittore a Milano, 260 sono quelli usciti dall'istituto di Palermo, 200 dalle Nuove a Torino, 250 da Catania, e 160 da Genova.

Franco Petrone

Incontro Pedini-CNU per l'università

ROMA - La possibilità che nelle università salti la sessione autunnale di esami è stata presentata come una ipotesi concreta dal presidente del CNU (consiglio nazionale universitario) Leontino Battistin, al termine di un incontro con il ministro Pedini. Si è trattato di un incontro con il ministro Pedini, che si è tenuto a Roma, in un'aula del ministero della Pubblica Istruzione.

La possibilità che nelle università salti la sessione autunnale di esami è stata presentata come una ipotesi concreta dal presidente del CNU (consiglio nazionale universitario) Leontino Battistin, al termine di un incontro con il ministro Pedini.

una dichiarazione rilasciata (prima dell'incontro Pedini-Battistin) da Gianmario Cazzaniga, dirigente nazionale della CGIL Scuola: «I sindacati confederali condividono le preoccupazioni espresse da più parti per la lentezza con cui procedono i lavori parlamentari sulla riforma universitaria. Ritengono urgente andare subito ad evitare che il peso delle correttezze (in parte fronte tra sindacati e partiti. Da parte nostra - ha concluso Cazzaniga - riteniamo che sia ancora possibile arrivare entro l'anno alla riforma, e quindi che vadano respinte tutte quelle posizioni

che spingono verso la adozione di provvedimenti urgenti. Intanto sono da registrare alcune reazioni al recente intervento del segretario del PSI, Bettino Craxi, a proposito della riforma universitaria. A giudizio del repubblicano Giuseppe Galasso i socialisti dovrebbero stare attenti ad evitare che il peso delle correttezze (in parte fronte tra sindacati e partiti. Da parte nostra - ha concluso Cazzaniga - riteniamo che sia ancora possibile arrivare entro l'anno alla riforma, e quindi che vadano respinte tutte quelle posizioni

Morenti madre, padre e due figli

Famiglia intossicata dai peperoni sott'olio

Nei barattoli, fatti in casa, si era sviluppato il germe del botulismo



MILANO - Francesco e Salvatore Sicilia, i bambini intossicati

RHO (Milano) - Un'intera famiglia, madre, padre e due bambini è ricoverata in un ospedale per aver mangiato del peperone sott'olio che era stato inscatolato in casa. Rosa Giambone di 32 anni, Antonio Sicilia di 29, i piccoli Francesco di dieci e Salvatore di sei, si sono sentiti male quasi contemporaneamente, con disturbi alla vista e conati di vomito. Non appena giunti in ospedale il verdetto è stato: avvelenamento da cibo, botulismo.

L'ASSEMBLEA DEL CNR

Reticenze ed ombre sullo stato della ricerca scientifica

Occorre davvero uno sforzo di responsabile autodisciplina per considerare con tutto il necessario rispetto la relazione del Presidente del CNR, prof. Ernesto Quagliariello, sullo stato della ricerca scientifica e tecnologica per il 1978. Il documento, illustrato ieri a Roma durante la tradizionale assemblea annuale degli scienziati italiani (assente ingiustificato il governo), è infatti un momento di reticenza, di scetticismo e di reticenza, e solo con grande fatica è possibile districare da esso gli elementi di novità rispetto alla situazione dello scorso anno.

ROMA - L'assemblea generale del consiglio nazionale delle ricerche (CNR) ha ascoltato e approvato ieri una relazione del presidente dell'ente prof. Ernesto Quagliariello. Il testo della relazione, che sarà presentato entro il 30 settembre al Parlamento, fornisce tra l'altro la cifra dello stato della ricerca in Italia nel 1978. L'impegno per la ricerca scientifica e tecnologica di quest'anno ha sfiorato i 2.000 miliardi (per l'esattezza 1.944). Rispetto all'anno scorso vi è stato un aumento del 23,9 per cento. In particolare nel 1978 lo Stato, con le varie amministrazioni pubbliche, ha destinato alla ricerca 850 miliardi e 700 miliardi, mentre le imprese pubbliche e private hanno impegnato 1.075 miliardi e 955 milioni. La maggior spesa è stata quella per le ricerche di tecnologia e di ingegneria.

Stresa: il ruolo centrale del trasporto collettivo e pubblico

Stresa - E' certo che la elezione a suffragio universale del Parlamento europeo aprirà - ha detto il compagno Lucio Libertini, presidente della commissione Trasporti della Camera, in merito alla conferenza di Stresa che conclude oggi i suoi lavori - una fase nuova anche per quanto riguarda il settore complessivo del trasporto. E si porranno grossi interrogativi per quanto riguarda il nostro paese.

Stresa - E' certo che la elezione a suffragio universale del Parlamento europeo aprirà - ha detto il compagno Lucio Libertini, presidente della commissione Trasporti della Camera, in merito alla conferenza di Stresa che conclude oggi i suoi lavori - una fase nuova anche per quanto riguarda il settore complessivo del trasporto. E si porranno grossi interrogativi per quanto riguarda il nostro paese.

Il Contemporaneo

La scuola fra crisi e riforma

- Interventi di: Achille Ardigò, Alberto Asor Rosa, Luciano Benadusi, Luigi Berlinguer, Carlo Bernardini, Carlo Cardia, Giuseppe Chiarante, Massimo D'Alema, Gabriele Giannantonio, Lucio Lombardo Radice, Tomás Maldonado, Roberto Maraglino, Lidia Menapace, Enrico Menduni, Maria Grazia Meriggi, Fabio Mussi, Achille Occhetto, Luciana Pecchioli, Marisa Rodano, Rinaldo Scheda, Walter Tega, Aldo Tortorella, Giovanni Urbani, Walter Vitali.